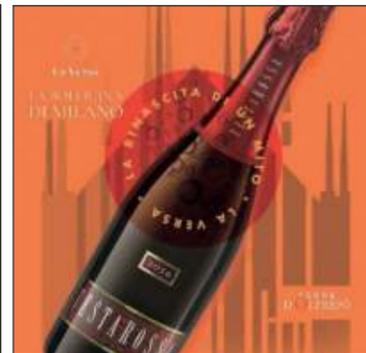




La redazione
Via Ferrante Aporti, 8 - 20125 - Tel. 02/480981
E-mail: segreteria_milano@repubblica.it
Segreteria di Redazione Tel. 02/480981
Pubblicità A. Manzoni & C. Via F. Aporti, 8 - Milano
Tel 02/574941

Milano



I padroni della droga

Il traffico

Il 10 per cento degli arresti in Italia viene effettuato a Milano
“Qui si decidono le alleanze e si fissano i prezzi che valgono anche altrove”

I clan

L'ascesa della malavita albanese
E nel mercato della cocaina i nordafricani insidiano le 'ndrine
Da Telegram, ai corrieri, ai dvd le nuove strade del business

di Massimo Pisa • alle pagine 2 e 3

Il caso

Spunta la protesta anti affitti brevi Lucchetti simbolici alle cassette per i turisti



Ormai sono diventati uno dei simboli dell'overtourism: attaccati ai pali della luce, alle inferriate degli scantinati lungo i marciapiedi, ai corrimano delle fermate della metropolitana, alle panchine. Sono i “lockbox” degli affitti brevi, piccole cassette di sicurezza che contengono le chiavi degli appartamenti affittati ai turisti. Presto Palazzo Marino ne limiterà l'utilizzo. Oggi sono dappertutto, tappezzano diversi quartieri di Milano e stanno scatenando le proteste di chi da tempo alza la voce contro l'affitto mordi e fuggi che si sta mangiando l'offerta di case in città. Ieri è andata in scena una protesta: «Questa città non è un albergo» è lo slogan che hanno utilizzato alcuni comitati di cittadini mentre attaccavano adesivi sulle tastiere dei lockbox nella zona dei Navigli per impedirne, simbolicamente, l'utilizzo.

di Miriam Romano e Federica Venni • a pagina 5

La vertenza

Just Eat licenzia e delocalizza Anche per colpa dell'IA

di Sara Bernacchia • a pagina 5

L'anniversario

L'Anpi compie ottanta anni “Ma oggi lottiamo ancora”

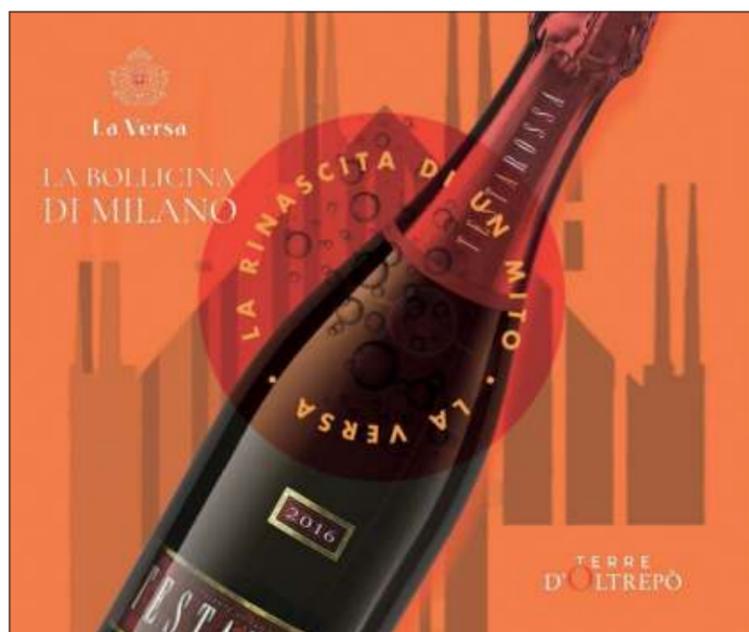
di Zita Dazzi • a pagina 7

R Il cinema e il teatro in programma oggi



MILANO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Milano e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro



Il libro



Dietro le quinte del cult Miracolo a Milano

di Simona Spaventa • a pagina 8

Il festival



Book City al via un album con Repubblica

• all'interno

Il business della droga

Chi comanda a Narco-city I nuovi padroni delle piazze di spaccio

di Massimo Pisa

Tra Albania e Marocco

E chi li fa? Chi movimentava? L'ascesa dei clan con base e cervello in Albania è certificata dalle più importanti agenzie nazionali e internazionali del settore, solidificata dalle infiltrazioni nei porti: Rotterdam, Anversa e Amsterdam, i tre principali varchi sul mare del Nord, ma pure quelli di Livorno e di Gioia Tauro (col benplacito dei Molè) come confermato dalla freschissima operazione della

Il 10% degli arresti per droga avviene a Milano
"E qui si decidono prezzi e alleanze"

zioni nei porti: Rotterdam, Anversa e Amsterdam, i tre principali varchi sul mare del Nord, ma pure quelli di Livorno e di Gioia Tauro (col benplacito dei Molè) come confermato dalla freschissima operazione della

Dda di Firenze. Trattano col Sudamerica, importano con i pullman su Cascina Gobba e Lampugnano e smerciano con struttura paramilitare per poi spedire camion di soldi in patria. Albanese era il clan smantel-

L'auto posteggia accanto al guard rail. Il traffico sul cavalcavia della Tangenziale Est è un rumore di fondo, l'uomo s'incammina verso la camionetta dei militari e la sbarra all'ingresso del Cpr di via Corelli. Al portone, la solita richiesta: «Controllo». Il sacchetto della spesa finisce sul tavolo. Fette biscottate, succhi di frutta e un pacco di comunissime macine. L'addetto lo annusa, il miscuglio di colla e canna lo induce ad aprire. E tra i biscotti ecco la stecchettata di hashish: 6,8 grammi, dirà il bilancino in questura. È un mercoledì di inizio ottobre, la consegna viene interrotta da un rapido arresto e un'altrettanto celere scarcerazione ma l'episodio è una spia. Non la prima. Già il primo settembre un ventenne si era presentato allo stesso portone, col pacco di biscotti - stavolta preso al discount - richiuso con la stessa passata di colla tra i lembi. Conteneva un pezzetto da oltre otto grammi di fumo. NarcoCity non ha confini, e dopo le carceri ha conquistato l'ultimo avamposto, le - un tempo - impenetrabili mura del Centro di permanenza per il rimpatrio.

L'ascesa dei clan albanesi infiltrati nei grandi porti, sul mercato della coca le famiglie marocchine contrastano il potere della 'ndrangheta

La Borsa valori

Non c'è mica da stupirsi, nella città dove si consegna ovunque, a qualunque ora e con ogni mezzo, con il monopattino o col cagnolino al guinzaglio, e si riceve nei luoghi più insospettabili, dal negozio di barberia all'appartamento della nonna 104enne all'ombra di Sant'Ambrogio. Milano capitale dello spaccio e del traffico: non è una vuota etichetta e nemmeno la semplice convinzione che emerge dalle decine di atti, documenti e fonti di polizia giudiziaria consultati da *Repubblica* per questo viaggio nella città tossica. Basterebbe una cifra: qui (provincia esclusa) viene pizzicato il 9,86 del totale degli arrestati in Italia nel 2023 per reati legati agli stupefacenti, come attesta l'ultima Relazione annuale della Direzione centrale dei servizi Antidroga. O una circostanza: «Ci capitano spesso servizi di osservazione delegati da Procure di altre regioni - racconta un investigatore - per documentare summit tra trafficanti nei ristoranti di lusso del centro. Gente che arriva da Torino, da Genova, dall'Emilia, a volte dal Veneto. Che con la piazza di Milano non ha nulla a che fare. E che qui fa il prezzo, stipula accordi, salda alleanze. Un po' per comodità logistica. E un po' per prestigio: gli affari si fanno qui».



"C'È UNA BELLEZZA CHE RIMANE CON NOI ANCHE QUANDO SMETTIAMO DI AMMIRARLA."

CORY RICHARDS, FOTOGRAFO ED ESPLORATORE, INDOSSA UN VACHERON CONSTANTIN OVERSEAS.



VACHERON CONSTANTIN | ONE OF NOT MANY.
GENÈVE

PISA
1999

MILANO | +39 02 7620 8410



L'emergenza

In Lombardia crescono i sequestri di droga. Nella Regione viene effettuato il 10 per cento degli arresti su tutto il territorio nazionale



lato dai carabinieri di Pioltello lo scorso giugno a Trezzo d'Adda, con l'infaticabile "Pantani" a fare da corriere in bicicletta per i cavallini, così come il gruppo arrestato dal commissariato Scalo Romana in marzo, capace di smerciare fino a 500 dosi al giorno sulla piazza di Rozzano, o ancora il 3lenne sorpreso a metà settembre con 93 chili di cocaina purissima nel suo appartamento di Seregno. Di "albanotti" chiacchierava anche Luca Lucci con Loris Grancini, come si legge nelle carte dell'inchiesta Doppie Curve di Mobile e Dda. Ma occhio, avvertono dall'Antidroga, all'ascesa delle famiglie marocchine nel mercato della cocaina e nella gestione esclusiva di alcune piazze milanesi: Ponte Lambro e il Lorenteggio, per esempio, per non parlare dello storico monopolio dei cugini Mansouri a Rogoredo.

I colpi alla 'ndrangheta

E le 'ndrine? Accusano qualche defezione. L'arresto di Domenichino Papalia, figlio del boss Antonio da parte della Guardia di finanza, a metà ottobre, ha preceduto di pochi giorni la condanna a vent'anni di Bartolo Bruzzaniti e di un altro Papalia, Domenico Salvatore, ex soci del broker Raffaele Imperiale. Le famiglie storiche, dai Barbaro ai Perre, sono ancora più che presenti. Ma qualche piazza storica comincia a svuotarsi, se è vero che alla Comasina resta vacante il trono di "Davidino" Flachi, il figlio del defunto don Pepè. Una camminata per il quartiere, con le barriere mobili di piazza Gasparri a proteggere da improvvisi blitz di polizia vedette e "spaccini", all'apparenza racconta le logiche di sempre. E nelle cantine delle case rosse di Bruzzano, o dei palazzi popolari del "quadrilatero dei fiumi", persistono gli imboschi delle dosi nonostante la mano di vernice data sulle pareti esterne gra-

I numeri/1



+24%

In Lombardia il record di operazioni e sequestri
I dati sono relativi al periodo 2022-2023 e raccontano di una crescita delle operazioni anti droga soprattutto in Lombardia dove si è passati dagli 8.814 sequestri antidroga del 2022 ai 10.979 del 2023 con un aumento del 24 per cento. I sequestri di cocaina sono aumentati del 44%

I numeri/2



+144%

Il boom di sequestri delle droghe sintetiche
La preoccupazione degli inquirenti riguarda soprattutto le droghe sintetiche che sono il vero mercato in espansione. In Lombardia si è passati dai 42 chili sequestrati nel 2022 ai 104 chili sequestrati nel 2023. Aumento del 144 per cento

zie agli incentivi del I10. Ma intanto fatturano a cielo aperto i negozi etnici di via Imbonati, dov'è un attimo finire nel retrobottega o in cortile per una bustina. Ed emergono gli ex luogotenenti della Bovisasca, talmente spavaldi da aver esagerato con i fuochi d'artificio estivi per allertare i clienti dell'arrivo dei nuovi carichi. Un passo falso, sottolineato

I canali del traffico: le pasticche viaggiano via corriere nascoste anche nei dvd porno E su un link di Telegram c'è un menu dello sballo

da un esposto dei residenti: se proprio devono, che smazzassero in silenzio.

Tra vecchie e nuove piazze

Cosa resta dei classici "fortini"? Qualcosa in via Creta, con annessi arredamenti alla Scarface, o alla Casamonica, nelle case di chi comanda. Di certo tra i citofoni di via San Paolino e certi bar di via De Pretis, dove capita ancora agli estranei di essere circondati dai motorini e dove il nome di Nazzareno Calaiò, pur condannato di recente a oltre 17 anni, continua a far tremare la Barona: si sussurra di un'eredità raccontata ed esercitata da una certa "Mamma Rosa", ma pure da un tale Mounir, di origine marocchina come i suoi colonnelli nei palazzoni di via Gola e Pichi, a testimonianza dell'ascesa dei nuovi clan. «Parliamo di famiglie che però non hanno ancora

compreso il potenziale del mercato delle droghe sintetiche», ragiona una fonte. È di dieci giorni fa il blitz di polizia all'Amnesia, discoteca di Lambrate imbottita di un ben di dio di sostanze da "chem sex". Ecstasy, ketamina, mp, le "blu punisher", funghi allucinogeni, lsd. Pasticche e boccette che stanno divorando fette di mercato. Un canale che porta in Olanda, disvelato l'anno scorso da un'operazione che dal commissariato Monforte-Vittoria era risalita fino a un laboratorio di Bostel e alle spedizioni tramite corriere espresso dietro lo schermo della fantomatica Best Sport Company. È un canale che non si è interrotto. E che oggi ricorre alle dosi occultate nei cari vecchi dvd porno. O ai social. Digitare, per credere, la parola "plug" su Instagram. Chiedere l'amicizia a quelle pagine che rimandano a un canale Telegram. Una volta accettati, il menù à la carte è a disposizione.

L'eterno inferno di Rogoredo

La rete si apre da via Impastato, appena oltre un insediamento rom. Porta a una selva di rovi, a un tunnel di cemento alto poco più di un metro pieno di ogni schifezza, e di giacigli dove gli eroinomani si riparano dalla pioggia. La tangenziale Est corre di sopra, e dietro la nebbia spunta lo scheletro in cemento del Palalitalia. «Capisce che a duecento metri da un sito olimpico - domanda l'investigatore - c'è un cimitero di tossici?». Nove morti per overdose nel 2023, contro i quattro del 2022, ma non è solo questo. «Il lato di Sant'Arialdo e lo spiazzo di via Orwell sono gli stessi da vent'anni. Noi conosciamo ogni metro di questo inferno, e lo battiamo ogni giorno. Ma tossici e banchetti sono sempre qui. E ci chiediamo: c'è davvero la volontà di risolvere questa piaga?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN LIBANO È GUERRA!

AIUTIAMO SUBITO LE FAMIGLIE IN FUGA.

Migliaia di famiglie libanesi stanno fuggendo dalle loro case per mettersi in salvo dopo la violenta escalation di attacchi che hanno provocato diverse centinaia di morti e migliaia di feriti.

COOPI è in prima linea per aiutare chi ha perso tutto, ma possiamo farcela solo insieme a te!

FAI LA TUA DONAZIONE PER GARANTIRE A UOMINI, DONNE E BAMBINI UN RIFUGIO, PASTI CALDI E PRODOTTI PER L'IGIENE.

c/c postale 990200 - Iban IT 89 A 05018 01600 000011023694

Intestato a COOPI-Cooperazione Internazionale Ong Onlus

Causale: Aiuti di emergenza in Libano

online: <https://dona.cooipi.org/emergenza-libano>



COOPI è una fondazione nata nel 1965 a Milano. Realizziamo progetti umanitari in Italia, Africa, Medio Oriente, America Latina e Caraibi. www.cooipi.org

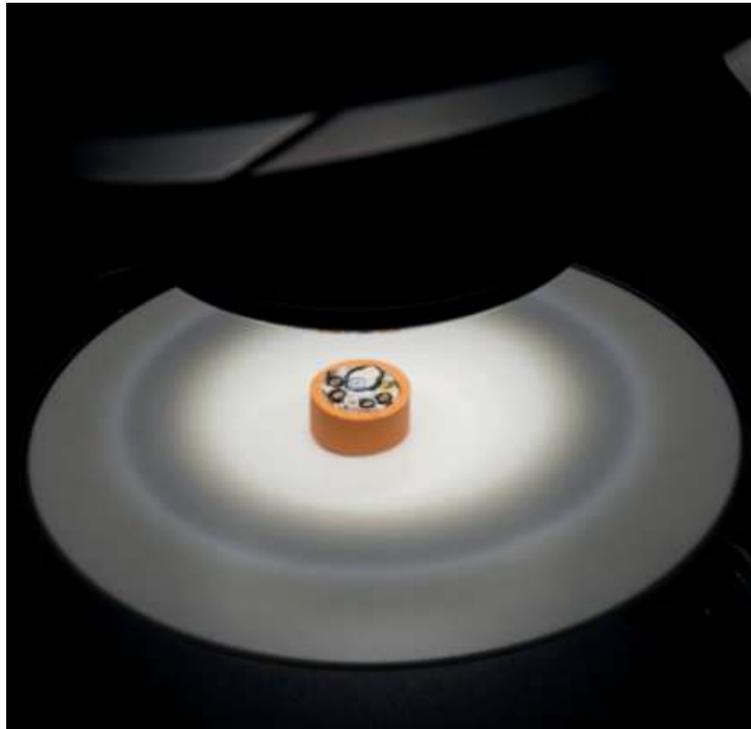
MOTIONCABLES ► IN SOLI 12 ANNI L'AZIENDA DI MELZO, IN PROVINCIA DI MILANO, È RIUSCITA A RITAGLIARSI UN RUOLO DA LEADER NEL SETTORE DEI CAVI SPECIALI PER L'INDUSTRIA

Sostenibilità e innovazione: le radici di una crescita

In un mondo sempre più orientato verso l'automazione e la precisione, in cui le soluzioni tecniche devono rispondere a standard qualitativi sempre più elevati, emergono valori fondamentali che caratterizzano le realtà produttive d'eccellenza. Oggi più che mai, la capacità di rispondere con tempestività e flessibilità alle richieste di un mercato in rapida evoluzione è essenziale, ma altrettanto cruciale è il saper costruire un ambiente dove il valore umano, la qualità e l'innovazione siano saldamente al centro. Il successo di un'azienda non si misura solo in termini di profitti, ma nella qualità delle relazioni con il cliente, nella trasparenza dei processi e nella capacità di adattarsi, investendo continuamente in tecnologie all'avanguardia. L'esperienza, se coltivata in sinergia con un miglioramento continuo e l'attenzione verso pratiche produttive sostenibili, diventa una risorsa imprescindibile. Non si tratta semplicemente di adattarsi al cambiamento, ma di prevederlo, sviluppando prodotti che rispondano alle sfide del futuro, con un occhio attento alla qualità e al rispetto dell'ambiente. In questo scenario competitivo, c'è un ulteriore elemento che fa davvero la differenza: la dedizione alla qualità come fondamento imprescindibile. In un settore come quello dei cavi industriali, dove anche il minimo errore può compromettere la sicurezza o l'efficienza di un intero sistema, l'eccellenza nel controllo e l'accuratezza dei processi produttivi diventano non solo una garanzia, ma un autentico marchio distintivo. Flessibilità, competenza e innovazione tecnologica si fondono per dare vita a soluzioni che non sono solo altamente performanti, ma anche durature, riducendo l'impatto ambientale grazie a una maggiore affidabilità.

L'AZIENDA

Con questa visione, nel 2012 nasce MotionCables avviando un progetto ambizioso: realizzare cavi speciali per il settore dell'automazione industriale. Nel corso del tempo, la squadra si amplia con l'ingresso di collaboratori che apportano nuove idee e professionalità, rendendo l'azienda di Melzo (MI) una realtà che oggi, a dodici anni di distanza, è riconosciuta come leader del settore, collaborando con colossi come Siemens, Bosch e Schneider. Sebbene MotionCables sia un'azienda giovane, può contare su uno



staff con un'esperienza pluridecennale: molti membri del team vantano infatti oltre 40 anni di attività nel settore dei cavi speciali, acquisendo sul campo conoscenze che spaziano dalla progettazione alla produzione e consolidando rapporti diretti con professionisti e aziende leader nell'automazione industriale. Questo bagaglio di esperienze permette di rispondere con competenza e tempestività alle esigenze di una clientela sempre più attenta e globale, offrendo prodotti di altissimo livello qualitativo. La produzione si sviluppa nei due stabilimenti di Melzo, nell'area industriale lombarda, dove ogni aspetto produttivo è gestito con un approccio altamente organizzato e attento alle richieste del mercato. Il controllo della qualità è uno dei capisaldi di MotionCables: ogni fase del processo, dalle materie prime al prodotto finito, è attentamente monitorata per garantire ai clienti standard eccellenti e costanti nel tempo. Questo rigore è frutto di un approccio quasi artigianale alla produzione, che diventa il biglietto da visita dell'azienda. La meticolosità dei controlli e l'attenzione alla qualità permettono a MotionCables di mantenere un livello di eccellenza riconosciuto anche attraverso le certificazioni di settore, che attestano la conformità dei prodotti e dei processi agli standard internazionali.



La crescita continua è sostenuta da una solida strategia d'investimento nelle tecnologie

INVESTIRE PER LA CRESCITA

La crescita continua di MotionCables è sostenuta da una solida strategia d'investimento: gran parte dei profitti viene reinvestita in innovazioni tecnologiche e tecniche, per garantire all'azienda una posizione competitiva in un settore che evolve rapidamente. Questa propensione al miglioramento costante è supportata anche dall'attenzione alla sostenibilità: MotionCables è consapevole dell'importanza di ridurre l'im-

patto ambientale della produzione industriale, e persegue questo obiettivo sia attraverso una gestione efficiente delle risorse che mediante una selezione accurata delle materie prime, mirata a contenere l'impatto ambientale e a ridurre i rifiuti elettronici. Grazie all'elevata durata e affidabilità dei prodotti, i cavi di MotionCables necessitano di meno sostituzioni, contribuendo così a ridurre i rifiuti generati e limitando l'uso di risorse naturali. Un altro aspetto che distingue MotionCables è la grande attenzione che l'azienda riserva al benessere dei dipendenti e alla qualità del luogo di lavoro. L'impresa promuove un ambiente lavorativo che valorizza ogni collaboratore come individuo, in un contesto di crescita professionale sinergica e continua. Questo clima po-

sitivo si riflette anche nella produttività e nella qualità del lavoro, poiché i collaboratori si sentono parte integrante di una squadra unita e motivata.

LA TECNOLOGIA È FLESSIBILITÀ

Il processo di miglioramento continuo è supportato da un'integrazione tecnologica avanzata nei sistemi informatici che gestiscono le fasi della produzione. Dalla qualificazione delle materie prime alla gestione del magazzino, fino al confezionamento e alla spedizione, ogni passaggio è tracciabile e monitorato. Questa integrazione consente di risalire in qualsiasi momento alla "storia" di ogni singolo metro di cavo prodotto negli stabilimenti di Melzo, una garanzia di qualità e trasparenza per i clienti. MotionCables punta, inoltre, a essere un partner reattivo e flessibile, capace di rispondere prontamente alle necessità del cliente, sia a livello nazionale che internazionale. Il supporto alla clientela è parte integrante del modello aziendale, e include un servizio di assistenza rapido e completo, con un'area dedicata sul sito web per i clienti registrati, che possono verificare la disponibilità di magazzino e inoltrare richieste in tempo reale. L'impegno verso la sostenibilità è un valore fondante per MotionCables, che si traduce sia nella progettazione di prodotti più duraturi e affidabili, sia nella gestione responsabile delle risorse ambientali. La società si adopera per ottimizzare l'efficienza energetica e limitare gli scarti industriali, promuovendo un modello produttivo che mira al minor impatto ambientale possibile. Questa filosofia si riflette anche nelle scelte commerciali, con un'attenzione particolare alle soluzioni che garantiscono una maggiore sostenibilità e che supportano i clienti nell'ottimizzazione delle proprie risorse.

IL FUTURO

Il futuro di MotionCables appare promettente, grazie alla continua dedizione all'innovazione, alla qualità e alla sostenibilità. L'azienda è ben posizionata per affrontare le sfide del mercato e rispondere alle richieste di un settore tecnologico in continua evoluzione, consolidando ulteriormente la sua reputazione di partner strategico e affidabile. Grazie a una combinazione unica di esperienza, competenza tecnica, e una forte etica ambientale, MotionCables è pronta a continuare il suo percorso di crescita, offrendo soluzioni che rappresentano l'avanguardia nel settore e un valore aggiunto per i clienti in tutto il mondo.

Per informazioni:
motioncables.com



IL FENOMENO OVERTOURISM

Spunta la protesta dei No affitti brevi “Questa città non è un albergo”

di **Federica Venni**
e **Miriam Romano**

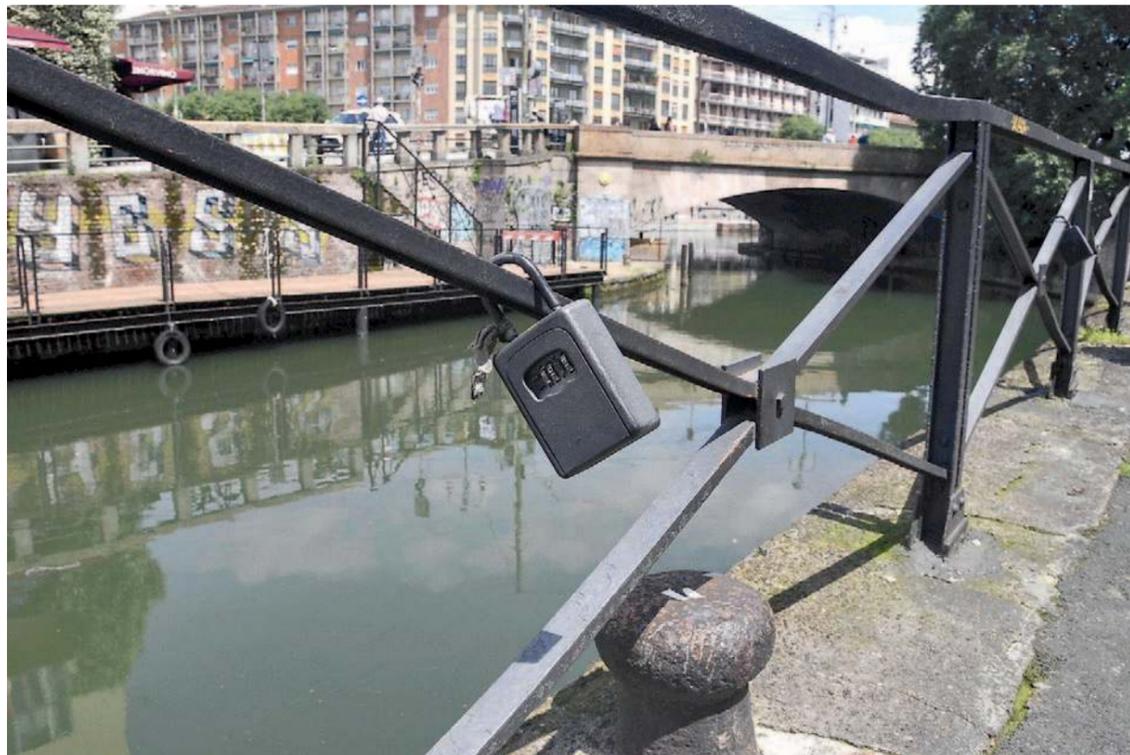
Ormai sono diventati uno dei simboli dell'overtourism: attaccati ai pali della luce, alle inferriate degli scantinati lungo i marciapiedi, ai corrimano delle fermate della metropolitana, alle panchine. Sono i “lockbox” degli affitti brevi, piccole cassette di sicurezza che contengono le chiavi degli appartamenti che gli host di Airbnb o di altre piattaforme mettono a disposizione dei turisti. Hanno un codice – analogico o digitale – come quello di una microcassaforte, comunicato dai proprietari agli affittuari al momento della prenotazione. Ma presto Palazzo Marino ne limiterà l'utilizzo.

Oggi sono dappertutto, tappezzano diversi quartieri di Milano e stanno scatenando le proteste di tanti: di chi li vede come un oggetto abusivo che crea degrado, di chi da tempo alza la voce contro l'affitto mordi e fuggi a misura di turista che si sta mangiando l'offerta di case in città. Proprio partendo da qui, ieri è andata in scena una vistosa protesta: «Questa città non è un albergo» è lo slogan che hanno utilizzato alcuni comitati di cittadini mentre attaccavano adesivi sulle tastiere dei lockbox nella zona dei Navigli per impedirne, simbolicamente, l'utilizzo. «Vogliamo un sacco bene ai turisti e alle turiste, ma che vadano in albergo perché questa città, appunto, non è un albergo», ha spiegato Giacomo Negri di Abitare in via Padova. «Abbiamo tra i 20 e i 25 mila annunci di affitti brevi sulle varie piattaforme – ha raccontato Eleonora Rossi del circolo Arci Lato B – ma secondo i dati di Inside Airbnb solo seimila sono stati affittati per più di 60 notti all'anno. Ciò signifi-

I lockbox attaccati in strada in zona Navigli sono stati bersagliati da adesivi con lo slogan

I servizi sociali L'aiuto alle famiglie durante il divorzio

Servizi di assistenza gratuita ai genitori alle prese con la separazione. Con un investimento di 1,2 milioni di euro, dal primo dicembre Palazzo Marino metterà a disposizione i servizi sociali del centro Gea “Irene Bernardini” alle coppie in condizione di fragilità socioeconomica. La struttura, che ha sede in via Dogana 4, si rivolge ai genitori che attraversano il periodo della fine della loro relazione «ma che hanno la responsabilità di tutelare il diritto dei figli minorenni alla bigenitorialità». Le coppie avranno a disposizione un percorso di accompagnamento gratuito della durata indicativa di 12 incontri. «Negli ultimi anni – spiega l'assessore al Welfare Lamberto Bertolè – le situazioni di conflittualità al termine di una relazione sono purtroppo aumentate. Tutelare il diritto dei figli a continuare ad avere due genitori è l'obiettivo che ci proponiamo».



ca che per la maggior parte del tempo queste strutture restano vuote e sono sottratte al mercato degli affitti a lungo termine».

Ma perché prendersela con i lucchetti? «Perché sono il simbolo della professionalizzazione» dell'affitto breve, ha spiegato Negri. È tra Porta Venezia, Duomo, Brera, Sarpi e la stazione Centrale che il grosso degli affitti brevi si concentra. Secondo l'ultimo studio di Aigab, l'Associazione italiana gestori affitti brevi, il centro città, più trafficato da turisti, ospita oltre un quarto degli Airbnb di Milano. Se sul totale delle 809.000 abitazioni presenti in città gli affitti brevi costituiscono il 2,2% del totale, in 18 quartieri

▲ **Il nuovo simbolo del turismo**
In tutta la città si moltiplicano i lockbox dove i turisti trovano le chiavi degli appartamenti in affitto breve

Intanto sulla moltiplicazione delle cassette con le chiavi delle case il Comune prepara una stretta

su 88 superano la media cittadina. Contro l'invasione dei locker lo scorso marzo il consigliere del Pd e presidente della commissione Sicurezza Michele Albani ha anche presentato una mozione che invitava «il sindaco e la giunta a disporre la rimozione immediata dei lockbox». La proposta, però, sarà sottratta dalla discussione dell'aula perché passerà direttamente al vaglio della giunta. Verrà inserito un riferimento ad hoc all'interno del nuovo regolamento della polizia urbana che riscriverà le norme di convivenza civile cittadina firmate nel 1920. E dunque la stretta per i lucchetti degli Airbnb arriverà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Just Eat licenzia e delocalizza Ma anche l'intelligenza artificiale toglie il posto ai lavoratori

di **Sara Bernacchia**

In una città che vede aumentare costantemente il costo della vita, cinquanta lavoratori perderanno il posto perché l'azienda – si legge nella comunicazione ricevuta dai dipendenti – intende esternalizzare un comparto in Paesi con «costi di produzione più bassi e flessibilità oraria maggiormente aderente al modello di business». La società in questione è Just Eat, multinazionale della consegna di cibi a domicilio, che ha annunciato il licenziamento di quasi un quarto dei circa 220 lavoratori della sede milanese – l'unica in Italia –, 40 addetti al customer service, cioè all'assistenza ai clienti, e una decina di tecnici.

In attesa del primo incontro tra la società (che ha comunicato la disponibilità a «fornire supporto e assistenza a tutti i lavoratori coinvolti») e i rappresentanti sindacali, che sarà fissato a breve, il dato di fatto è la volontà di spostare la gestione del servizio clienti all'estero. A cui si aggiunge la scelta di puntare sulla tecnologia. «Testare innovazioni è uno dei modi in cui rispondiamo alla crescente domanda dei consumatori di praticità e scelta, promuovendo al contempo un'esperienza affidabile e fluida», spiega Daniele Contini,

Il servizio clienti sarà spostato all'estero, probabilmente in Albania, con l'aggiunta dell'assistente AI E per 50 dipendenti scatta l'allarme

► **La società**
Just Eat
consegna cibo
a domicilio

country manager di Just Eat Italia, che tra le innovazioni introdotte cita «l'utilizzo di un assistente AI (basato sull'intelligenza artificiale, ndr) per guidare i clienti nella scelta e nella risoluzione dei problemi».



La riorganizzazione di Just Eat coinvolge diversi mercati europei, alcuni con soluzioni simili a quella italiana. «L'azienda – prosegue Contini – si avvale già di alcuni fornitori esterni, tra i quali una società basa-

ta in Albania con la quale collaboriamo con soddisfazione da diversi anni». L'impressione è che si potrebbe andare proprio in questa direzione. «C'è enorme apprensione, anche perché non c'erano state avvisa-

glie», è l'allarme dai sindacati di Roberto Brambilla della Filcams Cgil (impegnata con Fisascat e Uiltucs per scongiurare i licenziamenti), che non nasconde la preoccupazione per gli altri lavoratori della sede, che si occupano di amministrazione, marketing e commerciale: «Queste attività, superata la barriera linguistica, possono essere svolte ovunque. Se si decide di spostare il settore che è a diretto contatto sia con gli utenti che con i ristoranti, si può pensare di fare lo stesso con tutti». Anche per questo la volontà è di «coinvolgere nelle iniziative anche gli altri lavoratori».

La procedura di licenziamento collettivo dura al massimo 75 giorni: i dipendenti si troverebbero senza lavoro a fine gennaio. Con le feste nel mezzo che non faciliteranno la ricollocazione, resa già complessa dal fatto che «a Milano queste attività sono spesso terziarizzate e subiscono l'ingresso della tecnologia». Si pensi alle chat sempre più usate per l'assistenza ai clienti.

Molti dei 50 lavoratori in esubero, che hanno uno stipendio di circa 1.600 euro, sono nella fascia fra 30 e 40 anni. Esattamente quella che oggi corre il rischio di essere espulsa da Milano per l'aumento del costo della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polestar



WLTP: 17.8-21.7 kWh/100 km e CO₂: 0 g/km. Valori omologati in base al sistema di misurazione riferito al ciclo di prova WLTP, di cui al REG UE 2017/1153. In Europa, l'autonomia dei veicoli elettrici viene calcolata con un sistema di misurazione standard tramite WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicle Test Procedure, procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale), che valuta l'autonomia di un'auto che viaggia alla velocità media di 48 km/h a temperature estive, con stato di ricarica dal 100% allo 0%. L'autonomia effettiva in condizioni reali varia in base ai comportamenti di guida e ad altri fattori esterni. L'autonomia certificata WLTP non è perciò solitamente raggiungibile in condizioni reali. Scopri di più sulla procedura WLTP sul sito [polestar.com](https://www.polestar.com). Immagini auto puramente raffigurative.

Polestar Milano
Corso Venezia 2
Via G. Fantoli 28/14

L'ANNIVERSARIO

Milano celebra l'Anpi "È nata 80 anni fa ma oggi lotta ancora"

di Zita Dazzi

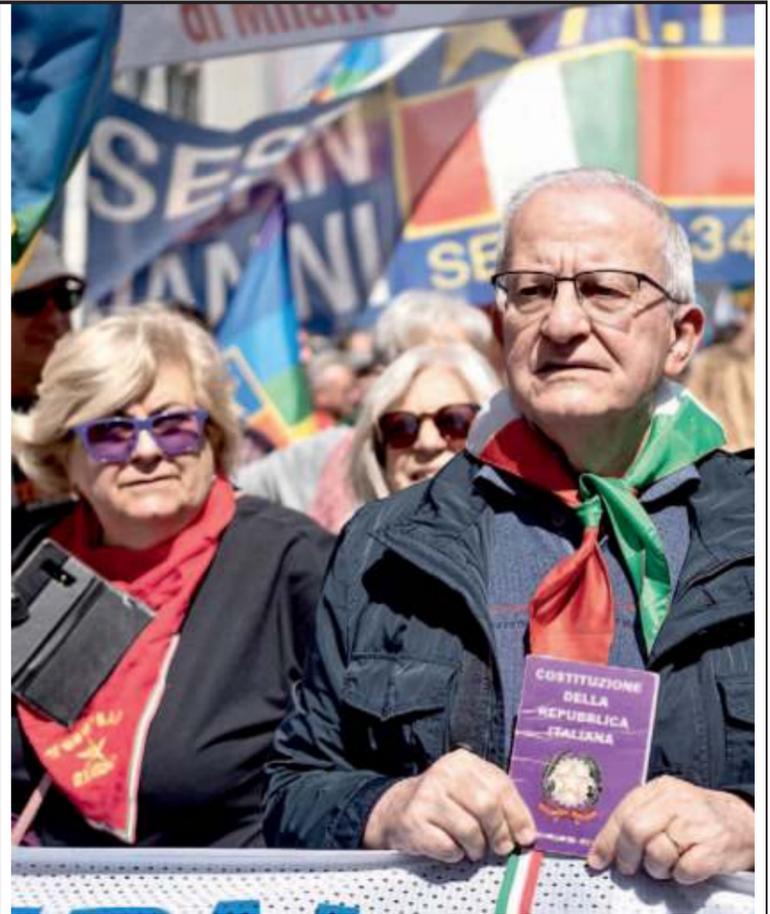
L'associazione nazionale partigiani fu fondata dal Comitato di liberazione nazionale a Roma, nel 1944, mentre ancora il Nord Italia era sotto l'occupazione nazifascista. Ma i suoi primi 80 anni verranno celebrati domani a Milano, città Medaglia d'oro della Resistenza, dove ogni anno si tiene anche la manifestazione nazionale per il 25 Aprile. Sul palco del Piccolo Teatro di via Rovello – che durante il fascismo era una delle sedi dove la Gestapo interrogava e torturava i partigiani catturati dai fascisti –, col sindaco Beppe Sala ci sarà anche Sandra Gilardelli, 100 anni, l'ultima partigiana ancora vivente in città, candidata dall'Anpi all'Ambrogino D'Oro del Comune. A Milano, dopo la Liberazione, l'Anpi venne formalmente costituita il 4 giugno 1945. Nella presidenza c'erano personaggi come Ferruccio Parri che fu poi fra i padri costituenti, Luigi Longo, che poi guidò il Pci, Enrico Mattei, che fu partigiano prima di fondare l'Eni, mentre nel Comitato esecutivo entrò Arrigo Boldrini, il leggendario comandante "Bulow".

Gli ultimi partigiani ci stanno lasciando, ma le idee di chi ha dato la vita per liberare l'Italia camminano sulle gambe dei loro nipoti, che parteciperanno alla giornata di eventi con iniziative in tre sedi: il Salone Giuseppe Di Vittorio della Cgil (dalle 9,30 in avanti in corso di Porta Vittoria 43), la Loggia dei Mercanti con l'arcivescovo Mario Delpini e la vice-sindaca Anna Scavuzzo per la deposizione di una corona in ricordo dei caduti per la Libertà (alle 15) e infine il Piccolo Teatro di via Rovello 2 (dalle 16) per un pomeriggio di parole e di emozioni.

A 80 anni dalla nascita dell'associazione nella quale si unirono i combattenti per la libertà, tanti intellettuali ed artisti hanno voluto rispondere all'appello del presidente nazionale Gianfranco Pagliarulo e a quello provinciale, Primo Minelli, per una giornata di festa e di memoria intitolata "Mai più senza Resistenza". Fra gli altri, sui diversi palchi della giornata, si alterneranno Lella Costa, Lino Guanciale, Rosy Bindi, Gad Lerner, il sindaco Giuseppe Sala, la presidente di Emergency Rossella Miccio, il presidente dell'Istituto Parri Paolo Pezzino, il segretario della Camera del lavoro Luca Stanzione, l'orchestra e il coro della Scala, per citarne solo alcune e alcuni. «Saremo tutti insieme per raccontare l'antico ma ancora vivo e vitalissimo impegno antifascista e quindi costituzionale dell'associazione. Si parlerà della storia ma anche delle battaglie in corso ora – spiega Minelli –. Battaglie per la pace, contro questa autonomia differenziata e il "premierato", per il contrasto giuridico e culturale ai neofascismi e dunque per una sempre più consistente diffusione della memoria delle partigiane e dei partigiani, in particolare tra i giovani. "Mai senza Resistenza" è oggi, più di ogni altro tempo, un imperativo civile e morale irrinunciabile». Milano fu la capitale della Resistenza, con gli sciope-

Al Piccolo domani la giornata della memoria, con l'ultima partigiana centenaria. Sono 14 mila gli iscritti in città e il 20% è under 30

ri nelle fabbriche che furono la scintilla che fece esplodere la lotta antifascista. Oggi l'Anpi Milano ha 14 mila iscritti, 150 mila sono le tessere a livello nazionale, con un numero crescente (il 20 per cento) di under 30 che si iscrivono e partecipano alle iniziative. «Facciamo memoria della lotta che fu guardando al futuro – dice Minelli –. Non siamo un'associazione di combattenti e reduci, ma un rete viva di persone che chiedono la pace e l'applicazione della nostra carta costituzionale».



▲ La capitale della Resistenza | I militanti dell'Anpi al corteo del 25 Aprile

il gigante

Gli Specialisti del Fresco

SCOPRI TUTTE
LE NOSTRE
OFFERTE
sul volantino
digitale!

UNO è GRATIS

FINO AL 24 NOVEMBRE

1+1
1 PEZZO € 3,98
al kg € 36,18
2 PEZZI
3,98
al kg € 18,09

PROSCIUTTO COTTO STELLA ALTA QUALITÀ NEGRONI
110 g

1+1
1 PEZZO € 1,58
al l € 2,29
2 PEZZI
1,58
al l € 1,15

PASSATA DI POMODORO CLASSICA ORTOLINA
690 ml

1+1
1 PEZZO € 2,38
2 PEZZI
2,38

6 CORNETTI CASALINI gusti assortiti

1+1
1 PEZZO € 1,78
al l € 1,76
2 PEZZI
1,78
al l € 0,89

LATTE UHT BONTÀ LEGGERA GRANAROLO
solo 1,2% di grassi
100% italiano
1000 ml

1+1
1 PEZZO € 8,58
al kg € 20,43
2 PEZZI
8,58
al kg € 10,22

TONNO NOSTROMO ALL'OLIO DI OLIVA O AL NATURALE
6x70 g

1+1
1 PEZZO € 0,50
al l € 0,33
2 PEZZI
0,50
al l € 0,17

ACQUA MINERALE NESTLÉ VERA naturale/frizzante
150 cl

www.ilgigante.net

Milano *Cultura*

L'anniversario

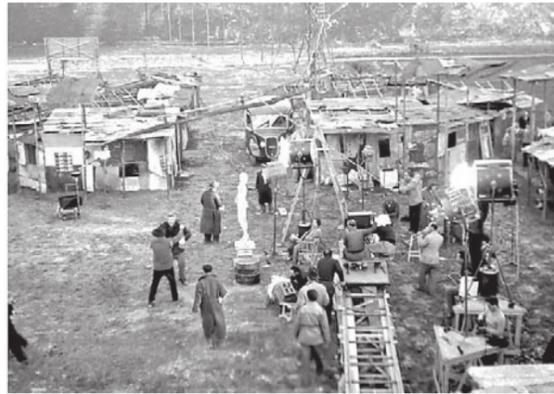
Quando a Milano De Sica e Zavattini fecero un miracolo

Saggi critici, aneddoti, foto d'epoca: per ricordare i 50 anni dalla morte del regista un libro ricostruisce il suo film culto

di Simona Spaventa

Andrea De Sica è nato nel 1981, trent'anni dopo l'uscita del film di suo nonno Vittorio, ma ne conserva racconti e leggende tramandate in famiglia. Sono sue le parole che fanno da prefazione a *Miracolo a Milano*. *Parole, immagini e immaginari*, il libro fresco di stampa per il mantovano Oligo Editore che raccoglie saggi critici, ricordi personali, aneddoti sulla lavorazione e fotografie di scena e d'autore per ravvivare la memoria di un film capitale nell'immaginario nazionale, in bilico com'è tra neorealismo e fiaba, e soprattutto nella storia e nell'idea di una città come Milano, operosa e opulenta, ma anche in grado di dare dignità e attenzione a chi stenta a sbarcare il lunario. O almeno così era settant'anni fa.

Un anniversario, i cinquant'anni dalla morte di Vittorio De Sica, è l'occasione per la pubblicazione del volume, curato dal bibliotecario Sergio Seghetti che da anni si batte per rinnovare la memoria del film nel quartiere che ne fu il set, tra Lambrate e l'Ortica, insieme a Valentina Fortichiari, giornalista nonché nipote di Cesare Zavattini che con il suo romanzo *Totò il buono* ispirò la pellicola: lo presenteranno a Bookcity mercoledì con lo scrittore Luca Crovi e il critico Paolo Baldini all'Auditorium di via Valvassori Peroni, di fronte alla biblioteca comunale che è al centro del progetto Mum, il "Museo urbano diffuso Miracolo a Milano" di cui parlerà l'assessora alla Cultura del Municipio 3 Valeria Borgeese, e che finora ha arricchito la zona in cui si svolsero le riprese con



murales che citano il film e l'intitolazione di due giardini a Zavattini e all'attrice milanese Anna Carena, la signora Marta della pellicola.

Proprio gli aneddoti di prima mano sono tra le cose più gustose del libro, che si avvale di contributi eccellenti, da un'analisi del film firmata da Paolo Mereghetti al ricordo di Cochi Ponzoni che bambino, a nove anni, in piazza Duomo vide girare la scena dei tram che arrivano carichi di barboni sfrattati dalla baraccopoli,

li, da un testo di Studio Azzurro che si ispirò al film per l'installazione *Portatori di storie*, realizzata nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale nel 2016, a un racconto contemporaneo di Luca Crovi sulla reazione dei bambini di oggi, i suoi figli, alla proiezione di una pellicola così lontana da loro.

Riportano invece al freddo ma anche ai sorrisi del set dietro Lambrate i dieci scatti inediti di Mario De Biasi, ritrovati solo due anni fa dalla



◀ **La memoria**
Le riprese e i protagonisti del film. Il libro "Miracolo a Milano. Parole, immagini e immaginari" sarà presentato a Bookcity mercoledì alle 18 in via Valvassori Peroni 56

FOTO DI MARIO DE BIASI
© ARCHIVIO MARIO DE BIASI
PER GENTILE CONCESSIONE DI SILVIA DE BIASI

figlia Silvia, e oggi in mostra permanente alla Biblioteca Valvassori Peroni, a pochi passi da dove venne costruita la baraccopoli del film. In uno scatto Maria Mercader, capelli

Il set a Lambrate e le riprese in piazza Duomo viste da Cochi Ponzoni bambino

biondi corti e cappotto maschile, sfodera un sorriso smagliante. All'epoca non aveva ancora sposato De Sica, in attesa di divorzio dalla prima moglie, ma aveva già avuto il figlio Manuel, il padre di Andrea che scrive nella prefazione: «Nonna Maria ci ha raccontato che durante le riprese all'Ortica, allora estrema periferia, portava la colazione sul lavoro a nonno Vittorio e a Paolo Stoppa. Come le contadine del suo paese, la Spagna, che vanno sui campi

con la sporta a nutrire il loro uomo che è lì a sudare. Vittorio e i suoi collaboratori non sudavano forse, anche perché faceva un freddo della malora, ma arrivavano alla pausa visibilmente affaticati». Andrea ricorda anche le visite di "gente importante" sul prato desolato dove era stata costruita la baraccopoli, e i barboni che erano veri clochard, «e si racconta che bevessero già all'ora di pranzo e per farli lavorare fosse necessario tirare secciate».

Episodi leggendari di un set che è fiaba esso stesso, come lo è il film, «una favola - dice Valentina Fortichiari - che finisce con un bellissimo volo, il sogno di una città ideale, umana, solidale, fatta di integrazioni dove buongiorno vuol dire veramente buongiorno, come dice Totò, il protagonista». Un sogno che si incarna a Milano «ed è un paradosso perché né mio zio né De Sica erano milanesi. Ma Milano era la città del fare e del pensare, quella che più si prestava a rappresentare il contrasto tra ricchezza e povertà. Per Zavattini è stata importantissima, la sua capitale morale. Era nato a Luzzara, in Emilia, ma ci si trasferisce giovane e ci passa tutti gli Anni '30, conteso tra i maggiori editori, Rizzoli, Mondadori e Bompiani». A convincerlo a lasciarla per Roma e passare al cinema fu proprio De Sica, nel 1939, «e formarono la coppia più unita del neorealismo, li chiamavano cappuccino. Ma aveva vissuto a Lambrate, e nel 1948 quando con De Sica fecero i sopralluoghi per il film si ricordò dei prati dietro casa. "Za" era così felice di respirare di nuovo la nebbia, che si prese una polmonite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI ADULTI. IN BILICO TRA SOGNI E REALTÀ.

A che età si diventa adulti?

INOLTRE:

Società: gli effetti sulla mente della guerra in tv.

Dossier: per una nuova autostima.

Psicologia: il lato oscuro della creatività.

Salute: l'alleanza tra cuore e polmoni.

IN EDICOLA

Mind

lescienze.it/mind

► **Data unica**

Marco Cappato racconta la militanza iniziata con Marco Pannella nello spettacolo "Da Marco a Marco", questa sera alle 21 al teatro Arcimboldi, ingresso 30 euro

di **Manfredi Lamartina**

Marco Cappato, per una volta, sembra voler rallentare per fare il punto della situazione: «Ho capito che era arrivato il momento di raccontare la mia storia uscendo dalla cronaca quotidiana». Lui è uno che non si è mai fatto mancare nulla per il suo impegno civile nel segno della disobbedienza, incluso un arresto a Manchester nel 2003 per un'azione di sostegno per la cannabis a scopo terapeutico. Però forse presentarsi stasera agli Arcimboldi con lo spettacolo "Da Marco a Marco", in cui parla della sua vita (ma anche di quella di Pannella), è una sfida impegnativa persino per chi, come lui, ne ha viste di cotte e di crude. «Non so cosa aspettarmi - sorride - per me è un passaggio non da poco: sono abituato a qualsiasi piazza, anche parlando a braccio, ma qui devo condensare 32 anni di attivismo in meno di due ore».

Scherzando ma non troppo, è più facile fare un'autodenuncia, che nel suo caso sono una decina, piuttosto che salire sul palco di un teatro, Cappato?

«Su quel fronte sono preparato! Qui vedremo, è una data unica. Se le persone si divertiranno e si appassioneranno, e se sarà una bella esperienza anche per me, allora magari potremmo pensare di rifarla».

Per questo progetto ha collaborato con Alberto "Bebo" Guidetti dello Stato Sociale. Com'è andata?

«Mi ha aiutato a mettere in fila le cose, non ci sarei riuscito da solo, avevo la testa troppo affollata di idee, di proposte, di fatti. Avrei



L'intervista

Cappato "Porto in scena le mie lotte per i diritti"

messo su un enorme minestrone».

Nel suo monologo cita tanti episodi, come quella volta che Pannella si fece arrestare perché aveva regalato hashish ad Alda D'Eusanio in diretta tv. Quanta fantasia serve nella disobbedienza?

«In realtà Pannella era contrario allo slogan "La fantasia al potere". Diceva che se la fantasia diventa potere allora bisogna detestare anche la fantasia, la creazione di nuovi modi di espressione non deve trasformarsi in oggetto».

Che Marco Cappato viene fuori dallo spettacolo?

«Intanto, non parlo male di me!

Si intitola "Da Marco a Marco" il testo che lo vede protagonista questa sera agli Arcimboldi

Cerco di ripercorrere tappe significative della mia vita politica, anche per rappresentare un metodo che ho imparato, spero, da Marco Pannella, ovvero il metterci la faccia, il corpo, per realizzare le idee che mi stanno a cuore. Se vogliamo salvare

una democrazia in crisi di credibilità serve un'iniezione di partecipazione diretta, di non violenza».

Parlerà anche di eutanasia?

«Non ho deciso un giorno che mi sarei occupato di eutanasia. Ho semplicemente scelto di non voltare la testa dall'altra parte. Ero al servizio della decisione di altre persone. Oggi tra l'altro non sono da solo: lo vediamo dai sondaggi cosa pensa l'opinione pubblica e poi siamo in 13 a essere indagati su sette procedimenti giudiziari. Rischiando dai cinque ai 12 anni di carcere. C'è una disconnessione tra il dibattito politico e la realtà sociale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cinema

Il docufilm svizzero sulle linci selvagge



Da questa sera a mercoledì in una serie di sale (a Milano città Anteo e Centrale) la natura che ancora resiste all'emergenza climatica in Europa arriva al cinema: debutta in Italia il documentario "Le linci selvagge", presentato in selezione ufficiale al Locarno Film Festival. Prodotto da Wanted, è diretto da Laurent Geslin, fotografo naturalista che esordisce alla regia con un lavoro frutto di nove anni di osservazioni ravvicinate della lince euroasiatica tra le montagne della Giura, in Svizzera.

San Babila

Mistrone e O'Donnell per il martedì musical

Per il secondo appuntamento dei "West end musical tuesdays" al teatro San Babila domani (ore 20) Michael O'Donnell e Alice Mistrone condivideranno il



palcoscenico raccontandosi attraverso l'interpretazione di iconiche canzoni del musical anglosassone, accompagnati al pianoforte da Simone Manfredini. Un concerto e racconto

performance con aneddoti e brani tratti dai musical più amati. Biglietti in vendita da 20 a 55 euro su vivaticket.com, informazioni 338.8747617.

Il concerto

Souvenir ma non solo Emma torna al Forum con l'album della rinascita

di **Marco Castrovinci**

Un Forum da riempire di canzoni e riconoscenza in un freddo lunedì di novembre come tanti forse, ma non per lei e per chi quelle canzoni e quella riconoscenza ama ogni volta celebrarle insieme, come in un abbraccio d'intenti, desideri, sogni, aspirazioni comuni. È questa l'impressione che Emma e il suo pubblico danno di sé, quella cioè di essere anime in corsa sulla stessa linea del cuore, pronte a lasciarsi andare al ritmo di una canzone, o di un pensiero più o meno profondo che certi brani possono contenere.

La cantautrice salentina è di nuovo in pista, questa volta con un tris di palazzetti che questa sera la riporta ad Assago e poi, giovedì e domenica, a Roma e Bari. E il nome che ha dato a questo mini tour - "Souvenir in da town" - ha un doppio risvolto: da una parte cita il disco "Souvenir" ripubblicato da poco nella sua edizione allargata con sei canzoni in più, dall'altra riprende il titolo usato per il giro nei live club fatto alla fine a novembre dello scorso anno, suggerendo in entrambi i casi un'amplificazione della portata della propria musica. Dai club

al palco indoor più importante della città. Da un disco che è stata «la cosa migliore che potessi fare nel momento peggiore», come aveva detto al tempo della pubblicazione accennando al periodo difficile che si era trovata ad attraversare, «perché ho trasformato tutto in canzoni e in rinascita», a un album-riedizione che di nuovi pezzi buoni ne ha più d'uno. "Vita lenta", "French riviera", "La crime" ma anche "Apnea", presentato all'ultimo Sanremo ed entrato in una prima ri-uscita dell'album come "Femme fatale". C'è anche il singolo "Hangover" insieme a Baby Gang, che ritrova dopo l'incrocio fatto con Fabri Fibra per la più che riuscita "In Italia 2024". «"Souvenir Extended Edition" è dedicato a voi, che ci siete sempre», ha affermato Emma, rivolgendosi ai fan. «È l'altra faccia della medaglia, la seconda parte di un viaggio interiore incredibile, la parte oscura della mia anima. Non c'è luce senza il buio. Non c'è gioia senza il dolore. Non c'è vita senza speranza. Vi ho regalato completamente me stessa. Ho affilato la mia penna e vi ho detto tutto».

Per questi live Emma ha preparato uno show di sostanza, con oltre una ventina di brani in scaletta, compresi quattro medley che riassumono cose come



▲ **Il tour**

La serie di concerti di Emma nei palazzetti dello sport, dedicata all'ultimo album "Souvenir", fa tappa questa sera all'Unipol Forum in via Di Vittorio 6 ad Assago. Ore 21, ingresso da 39 euro, info 892.101.

FOTO ROBERTO FONTANA

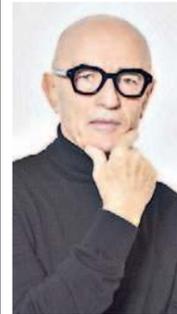
"Occhi profondi", "L'amore non mi basta", "Amami", "La mia città" o anche il tris di "Io sono bella", "Non è l'inferno" e "Cercavo amore". Il resto è una vetrina allargata di "Souvenir" e della nuova Emma che si mostra, dopo le date in giro per l'Italia dell'estate appena passata, di nuovo ai fan. «Un passo alla volta ho ritrovato la mia strada, la fiducia in me stessa e nella musica», ha detto. «A piccoli passi sono tornata dalla mia gente. Prima con i live nei club, che sono stati il primo mattoncino, quest'estate ho attraversato la penisola con i festival, per cercare di raggiungere tutte le regioni e ringraziare tutti, uno a uno, ed essere il più vicina possibile a tutti». Adesso, invece, «è il momento della festa, della gioia. Inscenerò tutta la mia vita sul palco. Mi mostrerò in una veste ancora diversa. E non vedo l'ora».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Manzoni

A lezione di resilienza con Tamburello

Al teatro Manzoni lo psichiatra Antonino Tamburello, fondatore dell'Istituto Skinner, questa sera è il protagonista di "Una mente nuova", un progetto dedicato alla riscoperta del cambiamento e della rinascita.



In un mondo sempre più tossico, la crisi e le sfide di tutti i giorni costringono gli individui a sviluppare risorse interiori

come la resilienza, la determinazione e la capacità di adattarsi in maniera creativa. Ore 20,45, biglietti 18-34 euro.

IMPRESE ▶ LA STARTUP È SPECIALIZZATA NEL SUPPORTARE LE AZIENDE CON I PROGETTI EUROPEI, IN PARTICOLARE PER QUANTO RIGUARDA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'innovazione CambiaVerso per la transizione digitale

«Il nostro metodo è pensato per gestire l'innovazione e noi siamo un'azienda che vuole farlo aiutando le imprese, soprattutto per quanto riguarda l'incontro tra intelligenza artificiale e progetti europei». A parlare è Ivano Corradetti, CEO della startup CambiaVerso, nonché ingegnere informatico, Innovation manager e consulente strategico d'impresa. Proprio la startup di Ascoli Piceno è già protagonista dalla sua fondazione nel 2023, offrendo a imprese e a organizzazioni servizi di consulenza strategica e operativa supportandole nell'identificazione, nella valutazione e nell'implementazione di progetti europei. L'obiettivo è migliorare la loro competitività e sostenibilità a livello economico, sociale e ambientale, anche grazie all'esperienza consolidata di Corradetti, che a partire dal 2008 ha iniziato la sua attività da innovatore al servizio delle aziende per fronteggiare le necessità che nascono nella fase di progettazione e messa a terra operativa.

RISULTATI MISURABILI

«Il nostro scopo - racconta il CEO - è gestire l'innovazione delle imprese con un metodo consolidato e attraverso tool che la rendono sistemica e misurabile. Lo facciamo con il nostro metodo di Innovation Advisory strutturato per la transizione digitale. L'obiettivo è affiancare l'imprenditore nelle sue decisioni per dare forma alle idee». Al riguardo, infatti, la startup ha depositato un brevetto mondiale di una piattaforma all'avanguardia che individua in modo efficace le opportunità finanziarie a supporto dei progetti: «Vogliamo aiutare le imprese a sviluppare i propri progetti, applicando un metodo che sfrutta, tra le altre cose, l'IA e il digital twin. Nello specifico, esaminiamo quello che è lo storico pregresso dell'azienda e insieme all'imprenditore capiamo come guidare questi progetti futuri nella realizzazione concreta. La nostra consulenza prevede anche un brainstorming guidato con un model canvas, uno strumento di gestione strategica che permette di visualizzare e descrivere in modo conciso il modello di business aziendale». Il primo passo, dunque, è l'ascolto attento delle intuizioni e degli obiettivi che il cliente si è posto. Quando si parla di progetti europei, fa sapere Corradetti, «ci si riferisce principalmente a quelli di finanza agevolata. Noi ci focalizziamo sul versante dell'innovazione, raggiungendo uno score che supera il 95% di successi. Con la nostra consulenza e un metodo certificato che ci permette di scalare, assistiamo

La consulenza è a 360 gradi: dall'analisi iniziale fino alla valutazione dell'esito finale

le aziende nella finanza agevolata». Ogni progetto, poi, è seguito in tutte le fasi e gestito secondo le normative di riferimento: «Il nostro metodo - afferma Corradetti - si fonda sulla norma europea UNI EN ISO 56000 dedicata alla gestione dell'innovazione, che offre linee guida e best practice per sviluppare e gestire processi innovativi nelle organizzazioni». Quando l'innovazione diventa sistemica e continuativa, i clienti rimangono: «Essa crea valore e vantaggi, quindi gli imprenditori continuano a lavorare insieme a noi. Alcuni lo fanno da anni, creando ogni giorno qualcosa di nuovo e competitivo».

CONSULENZA SULL'IA

L'importanza dell'approccio di CambiaVerso è confermata dal fatto che l'IA sta rivoluzionando tutti i settori, sia industriali sia dei servizi. Ecco perché la trasformazione digitale e l'ammodernamento degli strumenti utilizzati sono



IVANO CORRADETTI, CEO DI CAMBIAVERSO

temi che oggi devono essere affrontati, soprattutto se si vuole rimanere al passo con le sfide di un mercato in continua evoluzione. Il know how della startup è indirizzato verso questo cambiamento. In particolare, l'IA è un vantaggio: per fornire esperienze personalizzate a un eventuale cliente che vi si interfaccia; per velocizzare e automatizzare alcuni processi aziendali, riducendo il carico di lavoro e lo stress dell'operatore; per stabilire alti standard, tra protezione dei dati personali e promozione di una cultura della trasparenza e della responsabilità; per garantire che i consulenti siano adeguatamente preparati a utilizzare le nuove tecnologie in modo etico e vantaggioso.

L'IMPORTANZA DEL TEAM

Ma oltre all'expertise che CambiaVerso mette in pratica, un punto forte della startup è il suo team multidisciplinare, in grado di operare in tutto il territorio nazionale. Tra Innovation manager certificati, professori universitari e ingegneri, le esigenze dei clienti saranno seguite da esperti di settore sempre al passo con soluzioni innovative, senza perdere di vista le caratteristiche distin-

tive di ciascuna società. «Quando lavoriamo per un'azienda, lo facciamo sempre con un team specializzato caratterizzato da punti di vista diversi, che collaborano tra di loro per capire come applicare la tecnologia IA alle singole esigenze delle imprese», spiega il CEO. Il tutto a 360 gradi, dall'analisi iniziale alla fase della proposta di soluzioni su misura, fino alla validazione dei risultati per implementare un miglioramento continuo e virtuoso delle pratiche aziendali in modo rapido e deciso.

UNA "RETE VIVENTE"

In questo processo "olistico" entrano in gioco anche le università: «Collaboriamo spesso con gli Atenei, che vengono con noi nelle imprese. Il nostro ruolo è diventato quello di un anello di congiunzione tra mondo accademico, centri di ricerca e imprenditori». Il network, dunque, è essenziale: «Fare rete è fondamentale, per noi ogni contatto è un punto di forza perché collaboriamo con tutti. Siamo una "rete vivente" che ricorda il modello anglosassone e punta a unire aziende, terzo settore e Pubblica Amministrazione, cosicché i progetti possano essere un vantaggio concreto per i cittadini». Conclude Corradetti: «Nella nostra filosofia, i progetti sono più importanti dei singoli finanziamenti, perché quest'ultimi sono solo strumenti per uno scopo. A noi interessa concretizzare e mettere in pratica idee innovative e per farlo seguiamo le aziende almeno per due anni e ogni loro passo. La nostra non è una consulenza sporadica ma continua e manageriale, sviluppando l'innovazione aziendale in modo strategico per renderla un asset indispensabile». In poche parole, CambiaVerso è un'azienda che affronta il futuro con coraggio e determinazione.

Per informazioni:
cambiaverso.it
info@cambiaverso.it
 328.367.4760
 0736.510195



Le neroazzurre vincono per uno a zero, le biancocelesti falliscono il rigore del pareggio. Adesso l'obiettivo della qualificazione sembra alla portata

► **Sugli spalti**
A destra tifosi sugli spalti, sotto l'esultanza interista



Calcio femminile

C'è un'altra Inter da Champions

Lazio battuta e aggancio al terzo posto

di Tiziana Cairati

Il sogno Champions League per l'Inter femminile può continuare grazie alla vittoria per 1-0 ottenuta dalla squadra di Gianpiero Piovani contro la Lazio, che arriva a un soffio dal pari, ma che vanifica tutto facendosi parare il rigore dell'1-1. A segnare il gol dei tre punti è Robustellini (30'pt): Serturini serve nello spazio Bowen, palla dietro per Wullaert che calcia in porta e trova il difensore, che sul secondo palo appoggia la palla in porta. L'Inter torna così a vincere dopo lo stop contro la Fiorentina della scorsa settimana, aggancia la Roma al terzo posto e continua a tenere vivo l'obiettivo stagionale: conquistare un posto per la Champions della prossima stagione. Anche se con Roma e Juventus, che da anni si spartiscono lo scudetto non sarà semplice. Ma questa è un'altra storia, perché la stagione è a metà e la squadra vista in campo ieri all'Arena Gianni Brera, lì dove è iniziata la storia dell'Internazionale, è in crescita e ha la giusta cattiveria agonistica per arrivare fino in fondo conquistando un posto nell'Europa che conta. Tutto grazie sia alle idee del nuovo tecnico Piovani, che ha sostituito alla fine dello scorso campionato Rita Guarino, portando con sé una ventata di novità e leggerezza. «Ho detto alle ragazze che vittorie del genere sono molto importanti per il prosieguo del campionato. Siamo state anche un po' fortunate e quindi ci godiamo questa bella vittoria», sottolinea l'allenatore, che, come detto, è uno dei tre motivi



del successo di questa nuova Inter. Il secondo è dato dal maxi-mercato, che ha portato a Milano giocatrici di grande spessore internazionale, tra le altre la centrocampista Lina Magull, ieri in grande evidenza. Senza però dimenticare Elisa Bartoli (ex Roma), Lisa Alborghetti, Marie Detruyer e Tessa Wullaert. Infine, il terzo motivo è aver mixato giocatrici giovani e di esperienza. Ma, torniamo alla partita e al campionato: le ragazze di Piovani sono arrivate al giro di boa con 18 punti. Manca tutto il girone di ritorno dove sono previsti i rientri delle infortunate in grado di dare una spinta decisa alle neroazzurre verso l'Europa, sogno in seguito anche negli ultimi tre an-

ni, ma sempre purtroppo sfumato. Per farlo si deve pensare a fare un passo alla volta o, meglio, a partita dopo partita senza farsi prendere dalla frenesia perché gli obiettivi si conquistano a piccoli passi. Anche per questo, ora, la testa è al futuro prossimo dove «cercheremo di fare più di 18 punti nel girone di ritorno», afferma l'allenatore al termine della partita. Piovani, che ha idee chiare, prosegue senza esimersi dal fare complimenti al gruppo: «E' una vittoria, direi, se vogliamo vedere il primo tempo, meritata, mentre nel secondo tempo abbiamo un po' abbassato il raggio d'azione, abbiamo sofferto le iniziative della Lazio, che sicuramente è un'ottima

squadra, la temevamo questa partita. Il livello, come ho detto le ragazze, si sta alzando notevolmente la partita contro la Lazio ne è la dimostrazione». E ora testa al prossimo match: «Si riparte con la prossima settimana con il match contro la Sampdoria, probabilmente una partita che sarà forse molto simile a quella contro la Lazio, la Sampdoria avrà necessità di fare punti». Così come le neroazzurre che hanno intenzione di lottare fino alla fine senza lasciare per strada punti. «Dobbiamo metterci in testa che da qui alla fine per noi sono tutte finali, indipendentemente dalle squadre che andiamo ad affrontare», mette in chiaro il tecnico, che prosegue spiegando chiaramente il concetto: «Dobbiamo ragionare da una squadra che deve vincere tutte le finali. Se ragioniamo così, avendo una squadra, una rosa abbastanza completa, a parte qualche acciaccio, qualche infortunio di troppo che non ci voleva, però andiamo avanti. Anche quelli che hanno giocato oggi (ieri ndr) hanno fatto veramente bene e sono contento di questo perché c'è empatia in questo gruppo, c'è voglia di migliorarsi come ho detto prima e dobbiamo affrontare ogni partita come se fossero delle finali». Un posto in Champions League. Quello che si meriterebbe anche il pubblico che ieri ha sostenuto la squadra cantando per 90 minuti, nonostante al di fuori dell'impianto sportivo più antico di Milano le persone passavano e curiose chiedevano che evento ci fosse all'interno dell'Arena.

Basket

Olimpia vittoria col brivido

L'Armani Milano, la spunta di misura sulla Reyer Venezia che, alla fine, si arrende per un solo punto, 79 a 78. Inizio travolgente di Milano che va avanti grazie soprattutto a Bolmaro e LeDay, ma poi si trova a dover fronteggiare la rimonta di Venezia nell'ultimo quarto, simile a quella realizzata pochi giorni fa a Napoli. Decisivo per la vittoria di Milano l'ultimo tiro di Parks, che sceglie di cercare i tre punti e manda il pallone a spegnersi sul ferro. Segnali comunque positivi per l'Olimpia che si conferma dopo la vittoria in Eurolega e che, tra il secondo e il terzo quarto è riuscita ad issarsi fino a venti punti di vantaggio. Poi, il brivido finale con i lagunari che sfiorano il sorpasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zac LeDay

Volley

Torna Egonu il derby va a Milano

All'Allianz Cloud, Milano conquista il derby contro Busto Arsizio per 3-2 (25-18, 18-25, 25-20, 18-25, 15-10). Lo fa al tie break e nel giorno del rientro in campo di Paola Egonu, all'esordio stagionale. L'Az-zurra, rimasta in campo per pochi minuti, è comunque riuscita a conquistare il primo punto della stagione. Una vittoria importante per la formazione di Lavarini, che è riuscita a portarsi a casa una gara non scontata, dove alla fine è prevalsa la maggior qualità delle milanesi. In ogni caso da segnalare come Busto abbia creato diversi problemi alle avversarie. La miglior marcatrice dell'incontro è stata Nika Daalderop, autrice di ben 25 punti per la Vero Volley.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Triennale Milano
Stagione Teatrale 2024

Con il sostegno di
MINISTERO DELLA CULTURA

Con il contributo di
Regione Lombardia

Technical Partner
ATM

La foresta trabocca

Antonio Tagliarini IT

14 - 16 novembre 2024 (prima assoluta)

Uno degli artisti più vitali della scena contemporanea presenta una performance tra danza e suono live

Abbonati con la membership triennale.org

viale Alemagna 6, Milano
T. 02 72434239



foto © Giorgio Termini

MOCAUTO

LA MILANO DELL'AUTO

TUTTO NOVEMBRE... NON SOLO FRIDAY

MOCAUTO BLACK CON CASHBACK

ACQUISTA CON FINANZIAMENTO

E TI RENDIAMO DA **1.000€ IN SU**

A NOVEMBRE
SEMPRE APERTI, ANCHE LA
DOMENICA!



Jeep

FIAT



VOLVO



EVO

OMODA
JAECOO

LEAPMOTOR

ZXC



www.mocautogroup.com



DETTAGLIO PROMOZIONE Iniziativa valida fino al 30 novembre 2024 su clientela privata non cumulabile con altre iniziative in corso. Mocauto Black con Cashback - Acquista un'auto di uno dei nostri brand con finanziamento e Mocauto ti rende da 1.000€ in su dopo la consegna dell'auto tramite bonifico bancario. Solo in caso di finanziamento su un lotto limitato di vetture e salvo disponibilità. Per acquisto vetture chiavi in mano (IPT e spese di apertura pratica comprese). Offerta CA Auto Bank S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.ca-autobank.it (Sez. Trasparenza). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagini vetture indicative.

- 📍 **MILANO** Via dei Missaglia 89
- 📍 **MONZA** Viale Lombardia 86
- 📍 **PADERNO DUGNANO (MI)** Via Pietro Nenni 28
- 📍 **MELEGNANO (MI)** Strada Provinciale 40 per Binasco 15

MOCAUTO

LA MILANO DELL'AUTO

BY **INTERGEA** PRIMI IN ITALIA PER VENDITE